

Da Santeramo l'Sos per malati cronici «Difficoltà per le cure»

ANNA LARATO

● **SANTERAMO.** «Nel pieno dell'emergenza sanitaria per il Coronavirus abbiamo ricevuto segnalazioni delle difficoltà di alcuni malati cronici, anziani e non, nell'accedere alle cure e ai farmaci». A lanciare l'allarme è l'associazione Aide, aderente a Federanziani senior italia, sezione Santeramo.

«Alcune nostre socie ci hanno più volte segnalato il disagio di chi è affetto da malattie croniche - spiega Rosa, Aide Santeramo -. Mia cugina per esempio è nel panico per lo slittamento dei controlli. Doveva fare una mammografia di controllo ma gli è stata rinviata a settembre e quindi non sa ancora quando l'oncologo potrà visitarla per via dell'emergenza Covid-19. Ma i tumori non aspettano i vaccini - continua Rosa -. Si allunga tutto, se tu hai un appuntamento per un controllo che può essere di oncologia, radioterapia,

cardiologia, ti telefonano e lo rimandano. Giovanna diabetica, una simpatizzante della nostra associazione, aveva prenotato una visita cardiologica il 23 aprile e solo qualche giorno fa è stata contattata e le hanno detto che la visita è stata spostata in data da definirsi. Dovrà rifare tutto daccapo partendo dal medico di base e poi l'accettazione e via di seguito».

Un problema che va affrontato e risolto. «Questo è l'impegno di Roberto Messina presidente nazionale senior Italia a cui noi di Aide Santeramo aderiamo - continua Rosa - che ci fa sapere che occorre sensibilizzare la politica, la comunità scientifica e i decisori locali». «Ora basta - afferma Messina -. Si parla di Rsa inadempienti ma non si parla dei malati cronici abbandonati a se stessi». Insomma quel che è certo è che i malati cronici e in particolar modo gli anziani si sentono doppiamente vittime dell'emergenza. «Mio padre 85 an-

ni qualche giorno fa - racconta Maria - aveva il controllo al cuore per continui sbalzi di pressione, doveva essere monitorato con l'holter ma gli hanno rimandato l'appuntamento non si sa quando. Le persone anziane con varie patologie, non devono essere abbandonate a se stesse». Una situazione insostenibile che sicuramente avrà conseguenze pesanti sia sul sistema sanitario nazionale che per la vita dei pazienti.

Per la signora Elisa «da sta facendo da padrone il terrore. Se ci vogliono continuare a fare stare in casa fino a quando non ci sarà più un contagio sul pianeta, ci ammazzeranno con altre patologie, oltre alla crisi economica. Non si possono ignorare ed abbandonare a se stessi pazienti oncologici, pazienti affetti da patologie gravi che avrebbero dovuto subire interventi».

Ancora una voce che non si discosta dal pensiero comune, quella di Pams Murgia Soccorso: «anche per me è così rimasta a metà dei controlli dovuti. Così come per tanti altri. Non ne parliamo poi se cade l'anziano neanche vengono a casa i medici di base a vedere - spiega Maria Simone, di Pams Murgia Soccorso - Solo per telefono con la speranza che non sia niente di grave neanche i raggi a pagamento. Non esiste solo il Covid-19. Una signora mi chiamò qualche settimana fa perché il padre aveva il catetere che si era chiuso ed aveva dolori ed erano tre settimane che non andava nessuno. Cercava un infermiere e neanche a pagamento ne trovava. Non è giusto».

Appello ai donatori di sangue

«La donazione viene effettuata nella massima sicurezza»

■ Andiamo a donare sangue senza paura. Il coronavirus non è un pericolo per chi decide di donare sangue o riceverlo. È opportuno ricordare che chi non è a rischio di contagio ed è in buone condizioni di salute può recarsi presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Barletta per donare il proprio sangue. Purtroppo questa emergenza sanitaria ha allontanato i cittadini dalla donazione e questo crea dei periodi di pericolosa carenza di sangue, soprattutto in un momento in cui si verificano maggiori necessità di sangue». Così Leonardo Santo presidente della sezione di Barletta dell'Avis. «Abbiamo organizzato due giornate straordinarie, festive, di raccolta sangue entrambe presso il Centro Trasfusionale dell'Ospedale di Barletta. Avverranno domenica 26 aprile e venerdì 1 Maggio in collaborazione con i Portatori della Madonna dello Sterpeto di Barletta. Per donare è fondamentale prenotare la donazione al seguente numero telefonico 0883577296 per poter rispettare le distanze stabilite dai decreti emessi dal governo e poter donare in assoluta sicurezza», ha concluso Santo. Eugenio Peres, direttore del dipartimento trasfusionale della Asl Bt, «Invito tutti a donare sangue. A Barletta



#ESCOSOLOPERDONARE Un donatore all'opera

si dona ogni giorno dalle 8 alle 11.30 prenotarlo allo 0883 577293; Trani si dona ogni giorno dalle 8 alle 11.30 (0883 483258); Andria ogni giorno dalle 8-11.30 (0883 299356); a Canosa solo il sabato dalle 8- 11 (0883 643401); Bisceglie è chiuso». «Donare sangue oltre che un meraviglioso gesto di carattere sociale è distintivo dell'essere cristiano - ha fatto sapere Mimmo Scommegna presidente del Gruppo Fratres di Barletta -. Pertanto donare sangue, specialmente ora al tempo del coronavirus, è indispensabile».

Emergenza CoVid, Terzo Settore, tutte le info e gli aggiornamenti pubblicati in un prontuario del CSV San Nicola di Bari



Il Centro di Servizio al Volontariato San Nicola, continuando a garantire l'erogazione dei propri servizi istituzionali, ha anche avvertito la necessità di fornire alle associazioni e ai volontari, informazioni e indicazioni sulla normativa messa in atto durante tale difficile momento.

Comprendendo come tali restrizioni, necessarie ad evitare il temibile contagio, si stiano traducendo anche in seria difficoltà sociale – tant'è che il Governo è intervenuto con diversi provvedimenti normativi, eccezionali ed urgenti, cui sono state introdotte misure straordinarie di tutela del lavoro, di temporaneo aiuto economico alle famiglie, alle imprese e alle attività produttive e commerciali – il CSVSN ha realizzato un lavoro di particolare approfondimento.

Tale servizio di chiarimento, divulgazione e aggiornamento in itinere delle principali misure normative adottate in questo periodo di emergenza, a partire dalle misure contenute nel decreto legge n. 18 del 17/03/2020 (c.d. "Cura Italia"), dedicato a cittadini, famiglie e lavoratori, sarà curato dall'Area Consulenza del Centro Servizi e pubblicato sul sito CSVSN.

Per il download:

<https://www.csvbari.com/dispensa-aggiornata-misure-normative-emergenza-covid19>

24 Aprile 2020 di **Clara Capponi, Alessia Ciccotti**

Csv, il racconto del volontariato è sempre più multimediale

I Centri di servizio hanno intensificato l'uso di video, immagini e dirette web per dare supporto alle associazioni, mobilitare i volontari e dare loro voce. Una panoramica di CSVnet sulle azioni messe in campo da nord a sud

L'emergenza Coronavirus, come è noto, ha moltiplicato l'importanza delle tecnologie per la comunicazione e anche chi aveva poca confidenza con app, social e videoconferenze ne ha scoperto rapidamente i vantaggi e i "segreti". Ciò vale ovviamente anche per il volontariato, sempre più mobilitato – e raccontato – con mezzi diversi da quelli tradizionali basati su testi scritti e relazioni in presenza.

Dopo aver [riorganizzato i propri siti web](#) come dei veri *hub* dell'informazione su tutto ciò che sta avvenendo nei territori a proposito di iniziative di solidarietà, i Centri di servizio stanno intensificando la comunicazione multimediale per continuare a garantire sostegno e supporto concreto alle associazioni. CSVnet propone di seguito una panoramica (in aggiornamento) delle principali azioni messe in campo dai Csv da nord a sud.

PIEMONTE

Sulla sua pagina Facebook il **Csv di Torino** sta promuovendo una serie di [dirette](#) per approfondire, insieme a esperti, tematiche di interesse generale declinate anche alla luce dell'attuale emergenza sanitaria. Inoltre sta realizzando delle video "pillole", disponibili sul canale YouTube per spiegare le modalità operative del volontariato durante l'emergenza.

VENETO

Si chiama [#XlaSOLIDARIETÀ](#) la campagna con cui il **Csv di Venezia** sta riempiendo i propri social di immagini e racconti di solidarietà. Chiunque può partecipare inviando il proprio nome, un selfie e il racconto di un gesto, grande o piccolo, di altruismo.

Connessa al progetto "Per Padova noi ci siamo" nato proprio per rispondere all'emergenza Coronavirus, il **Csv di Padova** sta realizzando anche la serie video [#IoCiSono](#), in cui i volontari si raccontano descrivendo la propria attività e l'importanza che per ognuno di loro sta avendo questa esperienza.

FRIULI VENEZIA GIULIA

[#IlVolontariatoNonSiFerma](#) è invece l'iniziativa del **Csv regionale Friuli Venezia Giulia** che cerca di tenere vivi i contatti con e tra le associazioni attraverso dei video in cui si raccontano le buone pratiche, le azioni di supporto ma anche piccoli gesti di quotidiana solidarietà a sostegno della comunità.

EMILIA ROMAGNA

Il **Csv Emilia** ha creato la serie di video "[L'esperto risponde](#)" in cui i propri consulenti forniscono un inquadramento su alcuni temi legati all'emergenza, alle scadenze ed alle esigenze del terzo settore.

Sulla pagina Facebook del [Csv Terre estensi Modena](#) le associazioni del territorio raccontano come stanno affrontando l'emergenza, come hanno adattato attività e servizi e anche le loro esigenze.

MARCHE

"[Spazio alla Solidarietà](#)" è la rubrica targata **Csv Marche** e in onda sulla rete èTVMarche che in questi giorni focalizza l'attenzione sul terzo settore impegnato a fronteggiare l'emergenza e su chi vive in condizioni di disagio e marginalità e ha visto aggravarsi la propria condizione.

UMBRIA

Il **Csv dell'Umbria** ha lanciato l'iniziativa "[Io resto a casa e ascolto una storia](#)" con cui chiede ai volontari di leggere una storia, registrando la propria voce e inviando poi le audioletture al Csv che le mette a disposizione di tutti online.

LAZIO

"[Insieme ce la faremo](#) Voci e volti dei volontari che resistono" è un progetto del **CSV Lazio** che racconta le associazioni attive per rispondere all'emergenza. Nei video c'è l'impegno, la forza ma anche la responsabilità che contraddistingue il loro agire. Le associazioni promuovono i loro contatti sia per usufruire dei servizi che per rendersi utili.

Un'altra serie di video è "[Gli esperti sul campo: la parola agli enti di terzo settore](#)" dove chi sta continuando a lavorare racconta la propria esperienza, riflettendo su nodi, difficoltà e risorse che l'emergenza sta mettendo in luce.

PUGLIA

"[Volontari sintonizzati](#)" è la trasmissione dedicata alla solidarietà a cura del **Csv di Bari** e in onda su Radiosocialweb. L'ultima puntata è sull'autismo. Per i più piccoli c'è la fiaba degli abbracci, [videoracconti su Fb](#) tradotti in Lis.

Si chiama #andratuttobene, la serie di video, online sul [canale Youtube](#) il 4^ ideato dal **CSV di Foggia** per raccontare, con i volti e le voci dei volontari, l'attività del volontariato di Capitanata nell'emergenza sanitaria.

CAMPANIA

Prende il via [Open Year HomeMade](#), il programma radiofonico curato dai volontari in servizio civile presso il **CSV Napoli** (ne abbiamo già parlato [qui](#)). Ogni giorno una nuova puntata con esperienze di volontariato, testimonianze, appelli e informazioni sull'area metropolitana di Napoli.

CALABRIA

Il **Csv di Cosenza** ha lanciato [questo album su fb](#) in cui si raccontano con una foto brevi storie di volontari impegnati nell'emergenza.

Anche durante il lockdown il **Csv di Reggio Calabria** non ha rinunciato a [#ContenutidiValore](#) la trasmissione dedicata al volontariato e in onda su Radio Antenna Febea (e in podcast su Soundcloud).

SICILIA

Il **CSV di Catania** ha ideato un format per [dirette Facebook](#) con consulenti ed esperti, il primo in programma il 28 aprile con focus su 5xmille, presentazione del bilancio e altre scadenze.

La sede del [CSV Messina](#) è chiusa da settimane per cui non può offrire servizi logistici e mettere a disposizione spazi per riunioni etc. Ma il centro non si è arreso ed ha acquistato uno spazio online fruibile dalle associazioni che hanno bisogno di fare riunioni etc.

Online da ieri sulla pagina Facebook del **CSV di Palermo** la prima puntata di "[Cronache dal terzo settore](#)", brevi video che raccontano il "fronte" della solidarietà che vede in prima fila i volontari della Sicilia occidentale.

Non dimentichiamo infine che gli strumenti multimediali sono entrati in modo rilevante nella quotidianità dei Centri di servizio per il volontariato anche per le attività di formazione rivolte alle associazioni ma anche ai singoli cittadini. Come abbiamo raccontato [qui](#), e come riportiamo nel [Calendario](#) di CSVnet, ovunque in Italia si stanno organizzando corsi e seminari online e potenziando le piattaforme di formazione a distanza, mentre l'[Università del volontariato](#), progetto che coinvolge 6 Csv, ha già trasferito gran parte dei suoi programmi sul web.

24 aprile 2020 ore: 14:15 Non profit

Csv, sempre più multimediale il racconto del volontariato

I Centri di servizio hanno intensificato l'uso di video, immagini e dirette web per dare supporto alle associazioni, mobilitare i volontari e dare loro voce. Una panoramica di CSVnet sulle azioni messe in campo da nord a sud



L'emergenza Coronavirus, come è noto, ha moltiplicato l'importanza delle tecnologie per la comunicazione e anche chi aveva poca confidenza con app, social e videoconferenze ne ha scoperto rapidamente i vantaggi e i "segreti". Ciò vale ovviamente anche per il volontariato, sempre più mobilitato – e raccontato – con mezzi diversi da quelli tradizionali basati su testi scritti e relazioni in presenza.

Dopo aver [riorganizzato i propri siti web](#) come dei veri *hub* dell'informazione su tutto ciò che sta avvenendo nei territori a proposito di iniziative di solidarietà, i Centri di servizio stanno intensificando la comunicazione multimediale per continuare a garantire sostegno e supporto concreto alle associazioni. [CSVnet](#) propone di seguito una panoramica (in aggiornamento) delle principali azioni messe in campo dai Csv da nord a sud.

PIEMONTE

Sulla sua pagina Facebook il **Csv di Torino** sta promuovendo una serie di [dirette](#) per approfondire, insieme a esperti, tematiche di interesse generale declinate anche alla luce dell'attuale emergenza sanitaria. Inoltre sta realizzando delle video "pillole", disponibili sul canale YouTube per spiegare le modalità operative del volontariato durante l'emergenza.

VENETO

Si chiama [#XlaSOLIDARIETÀ](#) la campagna con cui il **Csv di Venezia** sta riempiendo i propri social di immagini e racconti di solidarietà. Chiunque può partecipare inviando il proprio nome, un selfie e il racconto di un gesto, grande o piccolo, di altruismo.

Connessa al progetto "Per Padova noi ci siamo" nato proprio per rispondere all'emergenza Coronavirus, il **Csv di Padova** sta realizzando anche la serie video [#IoCiSono](#), in cui i volontari si raccontano descrivendo la propria attività e l'importanza che per ognuno di loro sta avendo questa esperienza.

FRIULI VENEZIA GIULIA

[#IlVolontariatoNonSiFerma](#) è invece l'iniziativa del **Csv regionale Friuli Venezia Giulia** che cerca di tenere vivi i contatti con e tra le associazioni attraverso dei video in cui si raccontano le buone pratiche, le azioni di supporto ma anche piccoli gesti di quotidiana solidarietà a sostegno della comunità.

EMILIA ROMAGNA

Il **Csv Emilia** ha creato la serie di video "[L'esperto risponde](#)" in cui i propri consulenti forniscono un inquadramento su alcuni temi legati all'emergenza, alle scadenze ed alle esigenze del terzo settore.

Sulla pagina Facebook del [Csv Terre estensi Modena](#) le associazioni del territorio raccontano come stanno affrontando l'emergenza, come hanno adattato attività e servizi e anche le loro esigenze.

MARCHE

"[Spazio alla Solidarietà](#)" è la rubrica targata **Csv Marche** e in onda sulla rete èTvMarche che in questi giorni focalizza l'attenzione sul terzo settore impegnato a fronteggiare l'emergenza e su chi vive in condizioni di disagio e marginalità e ha visto aggravarsi la propria condizione.

UMBRIA

Il **Csv dell'Umbria** ha lanciato l'iniziativa "[Io resto a casa e ascolto una storia](#)" con cui chiede ai volontari di leggere una storia, registrando la propria voce e inviando poi le audioletture al Csv che le mette a disposizione di tutti online.

LAZIO

"[Insieme ce la faremo](#) Voci e volti dei volontari che resistono" è un progetto del **CSV Lazio** che racconta le associazioni attive per rispondere all'emergenza. Nei video c'è l'impegno, la forza ma anche la responsabilità che contraddistingue il loro agire. Le associazioni promuovono i loro contatti sia per usufruire dei servizi che per rendersi utili.

Un'altra serie di video è "[Gli esperti sul campo: la parola agli enti di terzo settore](#)" dove chi sta continuando a lavorare racconta la propria esperienza, riflettendo su nodi, difficoltà e risorse che l'emergenza sta mettendo in luce.

PUGLIA

"[Volontari sintonizzati](#)" è la trasmissione dedicata alla solidarietà a cura del **Csv di Bari** e in onda su Radiosocialweb. L'ultima puntata è sull'autismo. Per i più piccoli c'è la fiaba degli abbracci, [videoracconti su Fb](#) tradotti in Lis.

Si chiama #andratuttobene, la serie di video, online sul [canale Youtube](#) il 4^ ideato dal **CSV di Foggia** per raccontare, con i volti e le voci dei volontari, l'attività del volontariato di Capitanata nell'emergenza sanitaria.

CAMPANIA

Prende il via [Open Year HomeMade](#), il programma radiofonico curato dai volontari in servizio civile presso il **CSV Napoli** (ne abbiamo già parlato [qui](#)). Ogni giorno una nuova puntata con esperienze di volontariato, testimonianze, appelli e informazioni sull'area metropolitana di Napoli.

CALABRIA

Il **Csv di Cosenza** ha lanciato [questo album su fb](#) in cui si raccontano con una foto brevi storie di volontari impegnati nell'emergenza.

Anche durante il lockdown il **Csv di Reggio Calabria** non ha rinunciato a [#ContenutidiValore](#) la trasmissione dedicata al volontariato e in onda su Radio Antenna Febea (e in podcast su Soundcloud).

SICILIA

Il **CSV di Catania** ha ideato un format per [dirette Facebook](#) con consulenti ed esperti, il primo in programma il 28 aprile con focus su 5xmille, presentazione del bilancio e altre scadenze.

La sede del [CSV Messina](#) è chiusa da settimane per cui non può offrire servizi logistici e mettere a disposizione spazi per riunioni etc. Ma il centro non si è arreso ed ha acquistato uno spazio online fruibile dalle associazioni che hanno bisogno di fare riunioni etc.

Online da ieri sulla pagina Facebook del **CSV di Palermo** la prima puntata di "[Cronache dal terzo settore](#)", brevi video che raccontano il "fronte" della solidarietà che vede in prima fila i volontari della Sicilia occidentale.

Non dimentichiamo infine che gli strumenti multimediali sono entrati in modo rilevante nella quotidianità dei Centri di servizio per il volontariato anche per le attività di formazione rivolte alle associazioni ma anche ai singoli cittadini. Come abbiamo raccontato [qui](#), e come riportiamo nel [Calendario](#) di CSVnet, ovunque in Italia si stanno organizzando corsi e seminari online e potenziando le piattaforme di formazione a distanza, mentre l'[Università del volontariato](#), progetto che coinvolge 6 Csv, ha già trasferito gran parte dei suoi programmi sul web. (Clara Capponi, Alessia Ciccotti)

«Donare sangue salva la vita»

● **BARLETTA.** Il Gruppo «Fratres» Barletta ODV, invita i propri soci e donatori tutti a continuare a donare regolarmente, e ricorda che per donare bisogna prenotarsi al numero telefonico 0883 577293 e concordare l'appuntamento fissando giorno e fascia oraria, dal lunedì alla domenica compresa. «Donare sangue è importante e necessario, il tutto sotto il più rigoroso ed attento controllo. La tua generosa presenza è necessaria per non far mancare il nostro aiuto a chi si trova nel bisogno, anche a causa del Covid-19 (coronavirus), ed evitare che si ripeta la seria mancanza di sangue. Inoltre, ricordiamo che la donazione si effettua a digiuno, ed è consentito comunque bere caffè o the; donando sangue si ricevono gratuitamente numerosi esami di laboratorio», è scritto in un comunicato.

Il Gruppo ha ritenuto anche doveroso partecipare con un proprio contributo alla raccolta viveri per i più bisognosi ed offrirli alla sede cittadina della Mensa della Caritas Italiana.

Il presidente ed i componenti del Direttivo ringraziano i soci e donatori tutti, per la loro disponibilità che contribuisce alla realizzazione del nostro motto: il dono nel nostro dna».

Caparbietà, spirito di iniziativa e dedizione volontari Misericordia di Molfetta senza sosta

MATTEO DIAMANTE

● **MOLFETTA.** Trentacinque volontari e quattro mezzi utilizzati, oltre a tanta caparbietà, spirito d'iniziativa e soprattutto dedizione. Questo è quanto sta mettendo in campo in queste durissime settimane tutto il gruppo di volontari della Misericordia di Molfetta, il cui lavoro anche su scala nazionale è sotto gli occhi di tutti.

Nonostante Molfetta non abbia mai avuto quell'exploit di casi di contagio (è tra le città della provincia di Bari tra le meno colpite dalla pandemia) la macchina del volontariato viaggia velocissima e non si è mai fermata sin dall'inizio dell'emergenza. «Sono giornate intense - commenta Tina Nanna, presidente della Misericordia di Molfetta - e molto faticose. Le giornate trascorrono senza un attimo di respiro, ma con la consapevolezza di essere d'aiuto a chi in questo particolare momento vive in condizioni precarie». Se da un lato Molfetta non ha avuto quel bisogno estremo di combattere il Covid-19 tra i



reparti di terapia intensiva, dall'altro è coinvolta dalle conseguenze che la crisi Coronavirus ha portato. «Abbiamo dovuto rivedere tutti i nostri servizi di assistenza - prosegue Tina Nanna - adattandoli a quelli legati dall'emergenza di queste settimane. Siamo coinvolti nel servizio di assistenza sociale presso il parco comunale "Don Tonino Bello" dove i nostri volontari conducono i bambini

affetti da disabilità, così come ci stiamo occupando dell'acquisto e consegna di generi alimentari, ritiro e consegna farmaci, ritiro e distribuzione dei pc agli alunni su richiesta degli istituti scolastici, distribuzione di buoni spesa e ovviamente il trasporto sociale dei cittadini indigenti nei comuni di residenza».

Prima dell'emergenza Covid-19, importante era il ruolo della Misericordia di Molfetta nell'assistenza ai

SOLIDARIETÀ

Un gruppo di volontari della Misericordia di Molfetta.

L'associazione sta affrontando senza sosta questo periodo di emergenza affiancando enti e istituzioni al servizio di chi ha bisogno

cordia di Molfetta nell'assistenza ai bambini e ragazzi per il doposcuola. «Anche questo è cambiato, così come è cambiata la didattica divenuta a distanza - precisa la presidente della Misericordia, Tina Nanna - tanto che il nostro servizio di volontariato si è trasformato in assistenza didattica a distanza, ovvero una nuova frontiera di aiuto agli alunni in difficoltà in questo momento anche per carenza di supporti e conoscenze informatiche».

E' inoltre affidato alla Misericordia di Molfetta il servizio di assistenza psicologica telefonica oltre che di informazione alla popolazione. «Siamo riusciti a fornire assistenza psicologica a chi lo richiedeva - afferma la dott. Valeria Minervini psicologa e volontaria dell'associazione Misericordia - e in questi giorni continuiamo a farlo mettendoci a disposizione anche con semplici parole per superare il panico di questa situazione. Operiamo telefonicamente dal lunedì al venerdì con orario dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 al numero 329/4903866».

Aprile 25, 2020 [Attualità](#) [Francesco Brescia](#)

Azienda biscegliese dona mascherine e visiere a Nucleo Guardie Zoofile Bat / FOTO



Il Nucleo Guardie Zoofile – Oipa Bat ha ringraziato pubblicamente sui suoi canali social l'azienda biscegliese **Pedone Ferramenta** per “La generosità e la solidarietà” nel mettere a “disposizione **mascherine FFP3 e visiere** per le nostre Guardie”. Un'azienda, si legge sulla pagina del Nucleo provinciale “non nuova ad iniziative del genere”.

“Nonostante il Nucleo sia sospeso per emergenza sanitaria, su richiesta dell'Amiu Trani e della Città di Trani”, scrivono le Guardie Zoofile, “**abbiamo ripreso le nostre attività di verifica e controllo per il mantenimento delle regole necessarie alla civile convivenza ed alla tutela dell'igiene pubblica.** Nonostante la nostra attività sia di volontariato, alcune delle nostre Guardie non si sono tirate indietro, ed hanno deciso di fornire comunque il loro contributo alla causa”.

I responsabili hanno anche ringraziato per “la fornitura di mascherine lavabili e guanti” il sindaco di Trani **Amedeo Bottaro**.

“La forza della solidarietà e della disponibilità che viene fuori nei momenti di necessità è il volano che ci permetterà di passare oltre quest'emergenza, con la personale speranza che chi ha apprezzato il ‘lavoro’ dei volontari in questi giorni di emergenza (controllo della viabilità, consegna viveri, soccorso sanitario, accudimento animali dei soggetti quarantenati, ecc..) si avvicini con passione a questo meraviglioso mondo del ‘mettersi a disposizione degli altri’, dedicando un po’ del proprio tempo libero”, si augurano le Guardie.

domenica, 26 aprile 2020

Fondazione Epass, percorsi creativi per i pazienti della comunità



Il dott. Saverio Costantino: «Non hanno mai smesso di credere che realmente tutto andrà bene»

«Si sono susseguite negli ultimi mesi numerose notizie che ci hanno rattristato, situazioni e storie di vita che si sono intrecciate con la morte, la paura rimbalzava da una fonte all'altra, sembrava ci fossero più esperti in materia che contagiati - scrive il dott. Saverio Costantino, psicologo-psicoterapeuta».

«Ridondanti attacchi alle nostre emozioni e alle nostre difese immunitarie... tra i tanti eroi che vincono tanti purtroppo perdono, soggetti indifesi con destini ormai non più nelle proprie mani. La grande sfida del momento è stata quella colta dalla Riabilitazione Psichiatrica. La Fondazione Epass - Ente Provinciale Acli Servizi Sociali Sanitari - in collaborazione con le Asl della provincia della Bat e di Bari è da oltre quarant'anni una delle colonne portanti della Riabilitazione Psichiatrica. La Fondazione Epass nella figura di Vincenzo Purgatorio (amministratore delegato) abbraccia i principi di riabilitazione, figli della Legge Basaglia, sostenendo e sponsorizzando i percorsi creativi e di riabilitazione delle Comunità.

A cogliere tale sfida nelle Comunità di Barletta, Corato e Ruvo la Responsabile Sanitaria dott.ssa Liso Maria, lo Psicologo dott. Costantino Saverio, i coordinatori di struttura Caputi Antonio, Loiacono Isa Carla e Zucaro Piero... sfida resa grande ancora di più dal fatto che i nostri ospiti sono attivi frequentatori del territorio, abili intrecciatori di storie e relazioni, ottimi clienti di tabaccherie e bar. Inizia un incubo che davvero diventa difficile da trasformare in una sfida; tutti noi tra impotenza e sconforto abbiamo provato ad allearci e a farlo soprattutto con la vita dei nostri ospiti.

Finalmente la vita diventa protagonista rispetto alla morte e per salvaguardarla abbiamo dovuto stringerci metaforicamente. Le nostre famiglie sono a rischio, come le loro famiglie che stranamente sono diventate insostituibili e importanti, il sacrificio di non vederle, il sacrificio di non uscire, ha trasformato i pazienti in lottatori insieme a noi. Inconsapevolmente si sono alleati sulla vita prima ancora che sulla paura della morte.

Le distanze, il bisogno di stare insieme, il bisogno di abbracciarci, di avvertire l'assenza del nostro continuo stringerci, tutto questo ci manca ma dobbiamo ancora lottare per la vita. Quel tema che alcuni hanno voluto definire il rischio di burnout, si è trasformato in somministrazione di noi stessi. **Come si fa a far vedere un nemico invisibile?** Per i nostri pazienti è molto semplice, abituati come sono a volte a vedere quello che non c'è, a sentire ciò che non abbiamo detto, le voci sono diventate lo sguardo che ci unisce, lottando insieme per una battaglia vera, autentica. E tutti, anche gli eroi o i protagonisti, come spesso ci hanno definiti perché il campo noi non lo abbiamo mai abbandonato, proprio tutti siamo diventati vulnerabili e lo siamo diventati noi che impariamo da loro la vulnerabilità, o la nascondiamo a loro.

Siamo stati uniti come non mai, tranquilli come non mai, abbiamo condiviso come non mai, abbiamo dormito senza incubi, abbiamo ridotto il consumo del caffè, delle sigarette, del superfluo, ci siamo sentiti importanti nel difendere la nostra e la vostra vita. e' sempre stato per tutti noi un giorno in più vissuto insieme, all'insegna dell'essenziale, e un giorno in meno rispetto a quando ci si potrà di nuovo avvicinare senza temere più il contatto. Una storia che si contrappone al peggio, che fa notizia; ecco, **noi invece vogliamo far notizia per tutto "il positivo"** che c'è, abbiamo avviato il nostro cabotaggio pensando di salvarci tutti, l'ottimismo non è eroismo, ma solo consapevolezza, i loro giorni erano davvero tutti per loro stessi, non avevamo da imporre attività esterne e ponti con il territorio, ma percorsi nei nostri spazi, così unici quando ci appartengono.

Insomma il gruppo di lavoro ha attivato quel contagio di una positività da conquistare, quel covid 19 che speriamo un giorno diventi una marca di jeans oggi è il nostro senso.

Il bello di lottare metaforicamente sembra un paradosso, ma è davvero il senso, quel senso dell'esistere. I nostri pazienti che chiedono a noi come stiamo non ha prezzo, tutto questo nessuno lo ha raccontato e penso che la normalità vada raccontata quando intorno tutto frana, serve a pensare alla solidità. Ora siamo preoccupati, ora che tutto piano piano torna alla normalità, **qualche contenuto nostalgico si infrange nella frenetica ricerca di conquistare il passato**, nella speranza di essere migliorati, noi ne abbiamo la certezza siamo diventati immuni dal sentirci dipendenti dal superfluo.

Ma i nostri pazienti hanno l'essenziale e quindi per loro cosa è cambiato? Hanno sostenuto le nostre preoccupazioni, il nostro senso della responsabilità, non hanno mai smesso di credere che realmente tutto sarebbe andato bene...questa la loro forza. Ognuno di loro è diventato amico della propria patologia, e "tenendola a bada" abbiamo insieme colorato e disegnato, abbiamo cantato, abbiamo rivolto lo sguardo fuori e in alto, tutti per la prima volta nella stessa direzione».

LA BEFFA PER I DONATORI

La disattenzione verso la soluzione del problema ha costretto ad annullare la raccolta straordinaria programmata per oggi, 26 aprile

L'Unità di raccolta sangue chiusa in piena emergenza

Canosa, lettera di denuncia dell'Avis a Emiliano e all'Asl Bt

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA**. Da una parte la Protezione civile ed il governatore Michele Emiliano che, per far fronte alla drastica riduzione delle scorte di sangue, hanno rivolto, nei giorni passati, un accorato appello alla donazione, in particolare modo in questa fase segnata dall'emergenza, dall'altra i donatori canosini, pronti a rispondere, con immediatezza, all'invito, ma impediti a compiere la desiderata azione di volontariato perché è stato interrotto il servizio di raccolta dell'Avis cittadina.

Ed il suo ripristino tarda ad avvenire perché continuano a rimanere inascoltate le richieste della presidente dell'Avis comunale di Canosa, Marta Capozza, e rimangono senza riscontro le sue reiterate note inviate agli Organi competenti. Una incomprensibile dissonanza fra il chiedere ed il fare. Confusione, assenza di comunicazione ed una scarsa disponibilità verso gli utenti: sono queste le principali lamentele ricorrenti, che molti donatori di Canosa, in questo periodo di emergenza, indirizzano al Servizio immunotrasfusionale di Andria, che ha la responsabilità del funzionamento dell'Unità di raccolta fissa, sita nel locale ospedale. La disattenzione verso la soluzione del problema ha costretto ad annullare, perfino, la raccolta straordinaria programmata per oggi, domenica 26 aprile.

«Il 7 aprile scorso, abbiamo inviato – riferisce Marta Capozza – una nota ai vertici della Asl Bt per chiedere lumi, soprattutto in pre-



visione della raccolta straordinaria fissata per oggi, domenica 26, alla quale hanno aderito già oltre trenta donatori. A causa del silenzio della Asl, abbiamo sollecitato, giorni fa, l'intervento del presidente Emiliano. Abbiamo anche informato il sindaco Roberto Morra di questa situazione, auspicando un suo diretto intervento presso la direzione della Asl, al fine di evitare, a questo punto, una sempre più probabile chiusura di questo reparto del nostro Pta (ex-ospedale)». Evidenza: «Non abbiamo, ad oggi, ottenuto ascolto da nessuno, per cui, per ragioni di sicurezza, abbiamo dovuto annullare la donazione di questa mattina (domenica 26). Un vero peccato, ma soprattutto

una mancanza di rispetto e di considerazione verso i donatori periodici di sangue, sempre disponibili a fare il loro nobile gesto, soprattutto in questa particolare fase di emergenza, nonostante i divieti in atto, il distanziamento sociale e i rischi negli spostamenti».

«Non per fare inutile polemica, soprattutto in questo momento di grande stress, ma a Canosa - conclude Capozza - non tutto è andato come ci si sarebbe aspettato, molto probabilmente perché già nella fase antecedente l'emergenza, la nostra Unità di raccolta fissa, se pur formalmente accreditata e con donazioni di sangue e plasma sempre in incremento, non era organizzata al meglio, in quanto, contrariamente a quanto stabilito dalla normativa vigente, garantiva l'accesso ai donatori solo il martedì ed il sabato, anziché tutti i giorni della settimana e molto spesso lo staff medico era sottodimensionato. Da oltre un anno stiamo periodicamente evidenziando, senza mai ricevere risposte, diverse criticità organizzative nella nostra UrI. Ci dispiace molto, ma se non vi sono più le condizioni per mantenere in piedi il servizio, si abbia il coraggio di chiuderlo. La latitanza non giova a nessuno. Si andrebbe, è vero, in direzione opposta agli accorati appelli alla donazione volontaria del sangue, ma non verrebbero (almeno) banalizzati e non si fiaccherebbe la disponibilità dei donatori. E' inutile, comunque, ribadire la nostra contrarietà e la totale disapprovazione per una incomprensibile chiusura. Proprio adesso, poi. Ma urge assumere i dovuti provvedimenti».

LA PRESIDENTE CAPOZZA

«Ci dispiace molto, ma se non vi sono più le condizioni per mantenere in piedi il servizio, si abbia il coraggio di chiuderlo»





Domani giornata della donazione

Fratres Giovinazzo, oggi nuova giornata della donazione del sangue

Lo si potrà fare dalle 8.00 alle 11.00

Un altro appuntamento di solidarietà è fissato per questa domenica mattina, 26 aprile. Si torna a donare sangue presso la sede **Fratres Giovinazzo, in via Marconi n. 9, dalle 8.00 alle 9.00.**

La carenza di sangue non è certo diminuita in questi ultimi mesi di pandemia, anzi sembra essere uno dei problemi che stanno caratterizzando l'emergenza Covid-19. Tuttavia, l'isolamento obbligato in casa ha scoraggiato a donare molti che erano solito farlo ed alcuni decisi ad iniziare a dare il proprio contributo.

Donare sangue è di assoluta priorità e non può essere rimandato a data da destinarsi, come invece sta avvenendo per altri appuntamenti ed eventi di questa primavera del tutto anomala. I volontari della sede giovinazzese dell'**associazione Fratres**, intitolata a Luigi Depalma, saranno felici di accogliere quanti vorranno fare un piccolo gesto di infinita generosità, cercando di far fronte all'insufficienza di sangue negli ospedali.

Emergenza sanitaria e solidarietà

«C'è Musica in casa», 100 palchi aperti per Emergency



«C'è Musica in casa», 100 palchi aperti per Emergency © n.c.

Dal 28 al 30 Aprile sulle pagine Facebook e Instagram del gruppo volontari Emergency di Bari tanti musicisti in diretta da casa loro.

L'iniziativa solidale vedrà coinvolti numerosi artisti che canteranno e suoneranno in diretta streaming sulle pagine Facebook e Instagram del gruppo volontari Emergency di Bari, uniti dall'amore per la musica e per le giuste cause.

Cantanti e musicisti di Bari e Provincia in concerto per Emergency: dal rock all'indie, dalle cover band a giovani cantautori emergenti, voci note e meno note apriranno le loro case per tre giorni di *Musica in casa* in favore delle attività che l'ONG sta portando avanti in risposta all'emergenza Covid-19.

In risposta all'epidemia, Emergency ha attivato numerosi progetti, mettendo a disposizione delle autorità sanitarie le proprie competenze maturate anche durante l'epidemia di Ebola in Sierra Leone nel 2014 e 2015. Attualmente Emergency è presente a Bergamo dove ha supportato la progettazione dell'ospedale da campo in Fiera, nella corretta predisposizione dei flussi ospedalieri, e, oggi, gestisce la terapia intensiva con uno staff di 34 operatori tra medici, infermieri, fisioterapisti, OSS, logisti e tecnici di laboratorio.

A Milano, Venezia, Piacenza e Catania, invece, grazie ai gruppi volontari territoriali, Emergency ha attivato un servizio per le richieste di consegna di beni alimentari, farmaci o altri beni di prima necessità per gli Over 65, coloro a cui è stata ordinata la quarantena e le persone fragili a rischio movimento.

Inoltre Emergency sta offrendo un servizio di monitoraggio e gestione anti-contagio nei centri per Senza Fissa Dimora, per minori stranieri non accompagnati (MSNA) ed ex SPRAR.

Per maggiori informazioni: <https://www.emergency.it/cosa-facciamo/risposta-covid/>

L'elenco completo degli appuntamenti "C'è Musica in casa" è in continuo aggiornamento sul sito Emergency all'indirizzo: https://eventi.emergency.it/author/eme_bari/

Sulle pagine social:

<https://www.facebook.com/GruppoEmergencyBari/>

<https://www.instagram.com/gruppoemergencybari/>

L'iniziativa sarà assolutamente gratuita ma sarà un modo per sostenere il lavoro di Emergency sul COVID-19.

Sabato scorso

Ecco il "gelato della Liberazione": 400 coppette agli ospedali di Corato e Bisceglie



© CoratoLive.it

È il gesto di Alessandro Leo, titolare della gelateria coratina Alexart, in collaborazione con Latte Del Giudice e l'associazione di volontariato Misericordia di Corato

Ben 400 coppette di gelato donate all'ospedale Umberto I di Corato e al Vittorio Emanuele II di Bisceglie in occasione della festa della Liberazione, sabato scorso. È il gesto di Alessandro Leo, titolare della gelateria coratina Alexart, in collaborazione con Latte Del Giudice, partner dell'iniziativa.

Tre gusti di tre colori diversi - verde, bianco e rosso, per commemorare la bandiera italiana. Il gelato è stato realizzato con latte e panna fresca offerta da Latte Del Giudice e poi è stato distribuito dall'associazione di volontariato Misericordia di Corato.

«Doveva essere una stagione ricca di nuove avventure - commenta Alessandro Leo - con l'inaugurazione di una nuova gelateria sul porto di Bisceglie. Purtroppo la pandemia ha stoppato questo sogno, ma non la voglia di donare in questo momento così difficile. Per questo ho creato il "gelato della Liberazione" e l'ho donato ai due ospedali».

«Sembravano tante bandierine tricolori. - racconta il maestro gelataio - Il messaggio che ho voluto lanciare è duplice. Oltre quello legato a questa festa così importante, anche l'intenzione di dedicare un momento di dolcezza e felicità, indispensabile per gli operatori sanitari sempre pronti ad affrontare l'emergenza coronavirus».

«Grazie, sentiamo la vostra vicinanza» commenta il direttore dell'ospedale di Bisceglie, Andrea Sinigaglia. «Il gelato porta un po' di dolcezza ai nostri dipendenti».

Modugno - 27 aprile 2020
A cura di La Redazione



Vivere a colori

Modugno, il volontariato cambia faccia col Covid-19. L'esperienza di "Vivere a Colori"

L'associazione di clown terapia ha dovuto rivoluzionare la sua attività, inventandosi nuovi modi di "donare sorrisi"

Sono ormai due mesi quasi di lockdown. E anche a Modugno sono molte le attività del sociale che hanno dovuto interrompere i propri servizi, provando a reinventarsi per continuare ad aiutare. Pur con tutti i limiti che il non poter essere fisicamente presenti porta con sé. L'associazione "Vivere a Colori", i cui clown si recavano periodicamente nelle corsie ospedaliere, soprattutto dei reparti pediatrici, orfanotrofi, centri di disabilità, centri diurni, senza trascurare le case di cura e le terapie domiciliari, hanno dovuto da oggi a domani smettere il proprio lavoro consueto e reinventarsi.

«Noi come clown dottori abbiamo dovuto interrompere la nostra attività sin da subito, come era giusto che fosse - raccontano - Ma abbiamo cercato immediatamente delle modalità alternative per poter comunque continuare a donare sorrisi. Già a marzo abbiamo attivato il nostro progetto di clowntherapy online organizzando degli sketch e delle challenge da lanciare dalle nostre case, nelle case dei bambini e di tutti coloro che ci seguono e che hanno la possibilità di trovarci sui nostri canali social».

Un lavoro che anche a distanza ha avuto risultati, al punto da diventare un video in cui i volontari hanno raccolto i lavoretti realizzati da alcuni bambini in seguito ad una delle diverse challenge proposte online. «L'affetto e la partecipazione che stiamo riscontrando ci stanno portando a continuare - spiegano - Per questo abbiamo pensato anche ad un progetto particolare, ovvero una canzone. In queste settimane ne abbiamo viste tantissime, volevamo essere originali e mostrare la nostra dote principale: vivere a colori. Ogni canzone ha rappresentato un nostro colore, un nostro pensiero positivo da regalare a chiunque».

«Siamo felici di aver trovato questo nuovo canale per restare vicini e continuare nella nostra così speciale missione - concludono - Non abbiamo nemmeno interrotto la nostra stessa formazione. Abbiamo l'abitudine di riunirci una volta al mese per i nostri allenamenti, momenti di formazione e confronto. Non riuscendo a vederci, il nostro confronto è diventato quotidiano tramite i canali online. Tramite anche la videolettura di contributi e libri utili alla nostra formazione sotto la guida della psicologa dell'associazione. Abbiamo intenzione di continuare con i nostri progetti per restare sempre più vicini ai nostri piccoli pazienti, ma non solo».

L'ASSOCIAZIONE ASPES

L'associazione Psicologi e Società, Ricerca e Studi Psicologici - ApeS ha acquistato materiale didattico-educativo

Attivo uno sportello di aiuto psicologico

Andria, potenziata l'iniziativa «Adotta una Famiglia»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** È stata lanciata da qualche settimana, da parte dell'Istituto «Sacro Cuore di Gesù» delle Suore Betlemite di Andria, l'iniziativa «Adotta una Famiglia»: un gesto di solidarietà nei confronti delle famiglie con difficoltà e disagi che spesso ricorrono all'aiuto delle Suore Betlemite, molto note in città per la loro opera di carità ed educativa.

In tanti stanno rispondendo a questo appello. Tra di loro, l'associazione Psicologi e Società, Ricerca e Studi Psicologici - ApeS che ha deciso di da una parte di acquistare materiale didattico-educativo destinato ai minori delle famiglie più in difficoltà assistite dalle suore; dall'altra ha voluto istituire uno sportello di ascolto e sostegno psicologico a distanza «Andrà tutto bene». Dell'ApeS fanno parte psicologi e psicoterapeuti di diversa esperienza e formazione professionale, operatori in vari settori pubblici e privati della Sanità e del Sociale da oltre dieci anni impegnati a tutelare e promuovere il benessere individuale e collettivo dei cittadini. «Il periodo che stiamo attraversando, conseguente all'epidemia del coronavirus - spiega il presidente Antonio Sgarra - è fortemente caratterizzato da una grave emergenza sia di natura economica indotta da assenza o perdita del lavoro, sia di carattere psicosociale favorita da quel necessario "distanziamento sociale" da attuare non solo nella realtà extra-mura domestiche ma anche con le persone a noi più vicine quali familiari, amici e



colleghi di lavoro che fino a qualche mese fa eravamo abituati quotidianamente ad incontrare, abbracciare e salutare con affetto. Quest'emergenza socio-sanitaria ed economica tende perciò ad imporci sempre più importanti limitazioni nei bisogni materiali, emotivi e socio-relazionali con conseguente e crescente stress psico-fisico soggettivo - aggiunge Sgarra - A fronte di questi repentini e negativi cambiamenti della nostra vita e delle nostre abitudini diventa essenziale attivare capacità reattive psicologiche resilienti ed orientate ad una positiva ed il più possibile efficace riorganizzazione e ristrutturazione cognitiva, comportamentale e sociale delle nostre abitudini e della nostra vita quotidiana in genere.

Per tutto questo occorre aiutare e sostenere materialmente ma anche psicologicamente soprattutto, ma non solo, le persone più fragili».

Da qui la decisione di aderire all'iniziativa «Adotta una famiglia» e la nascita dello

sportello «Andrà tutto bene». «L'ApeS ha messo in campo il proprio contributo di solidarietà civile e professionale con queste due iniziative. Lo sportello è gratuito ed offre uno spazio di contatto relazionale di aiuto e di sostegno psicologico ai cittadini e alle famiglie attraverso indicazioni e consigli pratici per meglio fronteggiare lo stress da «isolamento e distanziamento sociale»; per una più efficace riorganizzazione cognitiva e sociale della propria giornata; oppure per meglio gestire le molteplici difficoltà emotive e comportamentali che i figli minori possono manifestare all'interno delle mura domestiche o anche per aiutarli ad usufruire dei servizi territoriali a fronte di problematiche e richieste psicologiche specifiche».

Lo sportello è svolto dagli psicologi psicoterapeuti Valeria Tota, Angela Filamino, Vincenzo Giorgio e Dario Sgarra. È possibile contattare lo sportello inviando una mail a apesemergenzacovid19@gmail.com

CANOSA PROTESTANO I DONATORI DELL'AVIS IN MERITO A QUANTO ACCADE ALL'OSPEDALE DI CANOSA. L'AZIENDA SANITARIA NON FORNISCE SPIEGAZIONI

«Chiediamo solo di donare sangue l'Asl Bt ci permetta di poterlo fare»

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** Ha trovato ampio spazio nell'opinione pubblica ed ha ricevuto molte condivisioni da parte dei soci della locale sezione Avis la denuncia della presidente dell'Avis comunale di Canosa, Marta Capozza, pubblicata su queste colonne. La presidente ha protestato contro la impossibilità dei volontari canosini a donare il sangue, in risposta, anche, all'accorato appello del governatore Michele Emiliano, a causa della interruzione del servizio di raccolta.

Capozza ha lamentato che a nulla sono servite le sue reiterate richieste di provvedimenti risolutivi di alcune criticità riscontrate presso l'Urf del locale Pta, indirizzate al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, al sindaco di Canosa, Roberto Morra, al Direttore generale dell'Asl Bt, Delle Donne, e a tutti i maggiori responsabili dell'Azienda sanitaria locale, nonché ai dirigenti dei Sit afferenti al Dipartimento della medicina trasfusionale della stessa Asl.

Nelle note inviate, stante l'emergenza Covid-19,

sono state chieste, altresì, le indicazioni sul comportamento da seguire per garantire l'eccesso in sicurezza dei donatori all'Urf, soprattutto in previsione della raccolta straordinaria, fissata per domenica scorsa (26 aprile), ma successivamente annullata. I destinatari delle lettere, Organi competenti, non hanno fornito alcuna risposta in merito e tanto meno si sono impegnati a tenere aperta l'Unità di raccolta, funzionante presso il locale ospedale nei giorni stabili di martedì e sabato, mentre hanno continuato ad invitare la popolazione alla donazione in una fase segnata dall'emergenza da Coronavirus. Intanto, più volte, molti volontari, non informati della chiusura, si sono recati inutilmente, di martedì e di sabato, all'Urf per donare.

«Bene ha fatto la Gazzetta a raccogliere le lamentele della presidente dell'Avis comunale, Marta Capozza, e a puntare i fari su un problema tuttora irrisolto. Io stesso riferisce il donatore Andrea, Vigile del Fuoco - mi sono recato, nel giorno prestabilito per donare ma ho trovato chiuso. Ho aspettato circa venti minuti, ma non è

arrivato nessuno. Ho chiesto notizie ad un infermiere che passava nel corridoio e mi ha detto che non ne sapeva niente. Non hanno affisso nemmeno un cartello di avviso sulla porta. Sono tornato al lavoro e non ho potuto neanche giustificare l'assenza al Comando V.F. di appartenenza». «Sono entrato -racconta lo studente universitario Carlo- nel Centro trasfusionale e, non avendo trovato nessuno, mi sono affacciato alla stanza del dottore di turno comunicando la mia intenzione di donare il plasma. Mi ha risposto, molto sbrigativamente, che non potevo donarlo perché, per quel tipo di donazione avrei sostato nella sala donazioni per parecchio tempo».

Un altro rifiuto lo ha ricevuto Domenico, agricoltore, che ha narrato: «Mi sono recato all'Urf con il buon proposito di donare plasma, ma quando l'ho comunicato al dottore presente, questi mi ha risposto che non era possibile, in quanto andava via molto tempo e non potevano impegnare così a lungo la postazione».

Sacche di sangue perdute. Mentre gli appelli alla donazione continuano ad essere accorati.



IL SOGNO Paradossale che non si possa donare

A cura di [Vittorio Cassinesi](#) Trani, martedì 28 aprile 2020

Auser Trani: consigli, corsi, lezioni e altro. Il programma



AUSER TRANI, IL PROGRAMMA SETTIMANALE

Martedì 28 dalle 11.30 alle 12.30 "i consigli di Auser Trani";

Mercoledì 29 dalle 17.30 alle 18.30 "corso di smartphone";

Giovedì 30 dalle 17.30 alle 18.30 lezione congiunta di inglese e smartphone per parlare di termini inglesi e applicazioni che favoriscono lo studio della lingua inglese;

Giovedì 30 dalle 11.30 alle 12.30 "il personaggio del giorno";

Venerdì 1 Maggio alle 17.30 "l'avvocato risponde". L'avvocato Maruzio Di Palma spiegherà cosa potremo fare a partire dal 4 Maggio e risponderà alle vostre domande;

Venerdì 1 Maggio dalle 18.00 alle 19.00 "consulenza telefonica con la nostra psicologa";

Sabato alle 18.00 aperitivo virtuale "quarantena e serie TV".

NB: solo per questa settimana abbiamo deciso di rimodulare il calendario per cercare di offrirvi maggiori servizi in questa settimana.

Per partecipare, basta accedere al gruppo [Facebook "esercitazione auser"](#).

28-04-20

[Il CSV San Nicola parla di ambiente](#)



Giovedì 30 aprile 2020 ore 19:00 su Radio Social Web

BARI – Nel tempo in cui la mobilità dell’uomo – soprattutto nelle aree urbane – si è notevolmente ridotta, la natura sembra riappropriarsi dei suoi spazi, a partire proprio dalle città.

Il CSV San Nicola, il 30 aprile, durante la trasmissione “Volontari Sintonizzati”, l’azione diretta a dare voce ai volontari sulle iniziative attivate in questo periodo di emergenza, dedica la puntata all’ambiente e ciò che sta accadendo alla natura, per scoprire nuovi comportamenti e stili di vita.

Ai microfoni di Radio Social Web, parleranno Fabrizio Milone, presidente di Retake Bari, associazione di volontariato che si adopera per la cura dei luoghi comuni e per la tutela del decoro urbano del capoluogo pugliese, e Marino Caringella, esperto naturalista ed educatore ambientale.

Nel mese in cui si celebra l’Earth Day per la salvaguardia del mondo, in cui si dedicano azioni a favore dell’ecosistema per preservarne gli equilibri ecologici, i nostri ospiti dialogheranno su l’educazione ambientale, la tutela dell’ambiente e lo sviluppo sostenibile.

“Non ereditiamo la terra dai nostri antenati, la prendiamo in prestito dai nostri figli“. (Proverbio del popolo navajo)

Sintonizzatevi giovedì 30 aprile 2020 ore 19:00 su Radio Social Web e sulla pagina Facebook del CSV San Nicola.



28 aprile 2020

Il CSV San Nicola parla di ambiente



Giovedì 30 aprile 2020 ore 19:00 su Radio Social Web

BARI – Nel tempo in cui la mobilità dell'uomo – soprattutto nelle aree urbane – si è notevolmente ridotta, la natura sembra riappropriarsi dei suoi spazi, a partire proprio dalle città.

Il CSV San Nicola, il 30 aprile, durante la trasmissione “Volontari Sintonizzati”, l'azione diretta a dare voce ai volontari sulle iniziative attivate in questo periodo di emergenza, dedica la puntata all'ambiente e ciò che sta accadendo alla natura, per scoprire nuovi comportamenti e stili di vita.

Ai microfoni di Radio Social Web, parleranno Fabrizio Milone, presidente di Retake Bari, associazione di volontariato che si adopera per la cura dei luoghi comuni e per la tutela del decoro urbano del capoluogo pugliese, e Marino Caringella, esperto naturalista ed educatore ambientale.

Nel mese in cui si celebra l'Earth Day per la salvaguardia del mondo, in cui si dedicano azioni a favore dell'ecosistema per preservarne gli equilibri ecologici, i nostri ospiti dialogheranno su l'educazione ambientale, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo sostenibile.

“Non ereditiamo la terra dai nostri antenati, la prendiamo in prestito dai nostri figli“. (Proverbio del popolo navajo)

Sintonizzatevi giovedì 30 aprile 2020 ore 19:00 su Radio Social Web e sulla pagina Facebook del CSV San Nicola.

Bari, la disabilità grida aiuto. Scuola e assistenza sanitaria "a distanza" non funzionano



Disabilità

Le associazioni Strada Facendo, HBari 2003 e Volare più in alto si fanno portavoce delle famiglie in difficoltà

L'associazione Strada facendo, costituita da genitori di bambini e ragazzi con disabilità psicofisiche, ha inviato una lettera all'attenzione della ministra della pubblica istruzione, Lucia Azzolina, a seguito del decreto legge n.22 dell'8 aprile 2020, perché ci sono criticità in tema di scuola sia riguardo la didattica a distanza sia riguardo le conseguenze gestionali che ricadono sulle famiglie degli studenti con disabilità.

«Per le classi del quinto superiore è stato deciso che verranno tutti ammessi agli esami. Forse per i normodotati – **spiega il presidente Walter Albrizio** - può essere una bella notizia ma per chi presenta disabilità è esattamente l'opposto perché non avranno la possibilità di concludere il proprio Piano Educativo Individualizzato. Mia figlia ad esempio non vedrà più l'insegnante di sostegno, non vedrà più gli amici perché ognuno proseguirà nella propria vita. Ci sono tanti studenti che non hanno ancora le capacità per uscire dalla scuola perché presentano un forte livello di immaturità oltre ad avere problemi intellettivi ovviamente e quindi tra poco si ritroveranno fuori dalla scuola perché tutti promossi. E invece noi abbiamo proposto alla ministra, dove necessario e dove gli insegnanti e la famiglia lo ritenessero giusto, di far ripetere il quinto anno così da recuperare gli obiettivi del PEI e portarli a termine nel modo più armonioso, piuttosto che interrompere bruscamente la loro esperienza scolastica e sociale. Lo stesso problema si pone per chi dalla quinta elementare deve passare alla prima media. Forse a questo punto si potrebbe finalmente giungere alla istituzionalizzazione della figura del Caregiver familiare, risorsa essenziale nella condizione di questa prossima fase 2».

E queste non sono le uniche problematiche perché è proprio la didattica a distanza che in questi casi di disabilità non sempre funziona. E non solo per la scuola ma neanche per chi ha smesso di frequentare i centri diurni per soggetti non autosufficienti, per disabili e per soggetti psichiatrici che attualmente comunicano con gli operatori socio-sanitari solo attraverso foto, video chat o telefono. Vista la delibera n.527 della giunta regionale dell'8 aprile 2020 è stato stabilito che le prestazioni rese in forma domiciliare devono essere erogate garantendo la fornitura agli operatori sanitari e sociosanitari dei DPI: mascherine chirurgiche, camice/grembiule monouso, guanti e calzari. Ma secondo le tante richieste di aiuto arrivate all'associazione HBari2003 e Volare più in alto, due delle più grandi associazioni sportive e sociali per ragazzi con disabilità fisica e mentale, questo non sta accadendo e molte famiglie sono in gravi difficoltà come ci racconta Giovanni Romito, presidente dell'Associazione pugliese persone para-tetraplegiche

«Grazie a questa delibera della Giunta Regionale - **spiega Giovanni Romito** - è stata riconosciuta a 24 centri diurni su 36, una copertura finanziaria necessaria a soddisfare tutti i servizi come se le strutture lavorassero a pieno regime, ma la realtà è che sono vuote. Gli operatori comunicano solo attraverso video chiamate che però necessitano sempre della presenza dei genitori a fianco del proprio figlio con disabilità. Difficilmente il ragazzo o la ragazza interagiscono con gli operatori. Ed è una cosa che a me fa male moltissimo perché lavorare in remoto con la disabilità intellettiva, dalla persona autistica alla persona down, è una cosa che non condivido e credo non sia adatta perché ci sono casi gravi che hanno bisogno necessariamente di assistenza domiciliare. Le famiglie hanno bisogno di aiuto, di capire come superare questo momento di pandemia. Stanno vivendo in sofferenza e sono lasciate sole con i propri figli. In questi due mesi la regione Puglia ha pagato e sta pagando la prestazione senza la prestazione, cioè sta pagando le attività giornaliere che ad oggi non sono svolte a causa dell'emergenza ma nella realtà dei fatti è come se stesse pagando tutti i servizi necessari a partire dal mezzo di trasporto per accompagnare le persone con disabilità dalle proprie abitazioni al centro dove sono accuditi con la riabilitazione, le escursioni e le attività educative, pranzo incluso. Attività che regolarmente si svolgono a partire dalle 7 alle 16 e si conclude riaccompagnando tutti a casa. Ad oggi i centri diurni finanziati vengono pagati per tutto questo ma di fatto non avviene, come non avviene l'assistenza a domicilio e quindi c'è qualcosa che non va. Tra l'altro adesso ci spostiamo nel ritardo dell'assegnazione di cura a sostegno delle famiglie che vivono una sofferenza forte che è quella della necessità di avere un aiuto fondamentale, ma la regione non sta affrontando ancora la questione. Però per gli imprenditori del settore sanitario ha subito dato finanziamenti per mantenere in vita una società e invece noi rappresentanti della disabilità non veniamo mai chiamati e coinvolti alla discussione, per capire gli interventi da fare o le proposte più idonee per sostenere anche a remoto una famiglia o un ragazzo disabile».

CANOSA INTERVENTO DEL PRESIDENTE AVIS BAT PER L'IMPOSSIBILITÀ DI EFFETTUARE DONAZIONI

«Non è possibile chiudere i Centri raccolta di sangue»

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** L'opinione pubblica e, soprattutto, i malati si chiedono, basiti, ma vi è veramente bisogno di sangue in questo particolare momento di emergenza o i gli accorati appelli sia della Protezione civile che del governatore Michele Emiliano sono falsi?

Servono sacche di sangue o i frigoriferi sono pieni? E non è mica questo il motivo per cui vengono rimandati a casa i donatori dell'Avis comunale di Canosa, che, raccogliendo l'invito, si precipitano presso l'Unità di raccolta fissa (Urf), situata all'interno del locale Pta, con l'intento di compiere il nobile gesto?

A Canosa, infatti, ai volontari continua ad essere impedita la donazione perché l'Urf rimane ancora, inspiegabilmente, chiusa e nulla si riesce a sapere in ordine alla soluzione del problema e alla sua riapertura, nonostante le ripetute note inviate dalla presidente dell'Avis comunale, Marta Capozza, agli Organi competenti.

Sulla questione, da noi denunciata su queste colonne, è intervenuto il presidente Avis provinciale Bat, Vincenzo De Pietro: «L'Avis di Canosa, non avendo avuto alcuna risposta per problemi sollevati dai donatori, si è vista costretta ad annullare, per motivi di sicurezza, la raccolta di domenica scorsa, 26 aprile, e in mancanza ancora di risposte, vede in dubbio anche le prossime raccolte programmate». Si è interrogato: «Si fa appello a donare sangue presso i servizi trasfusionali Bat, a causa di una marcata riduzione delle donazioni, ma considerato le



raccolte negate e le raccolte già programmate annullate, questo sangue, riflettono molti dei nostri donatori, serve o non serve?».

Ha aggiunto: «Visto che alcuni vecchi problemi non sono stati ancora rimossi e ne sono sopraggiunti altri nuovi e con il Covid-19 vi è una scarsa risposta dei donatori a raggiungere le strutture trasfusionali, appare normale una diminuzione di sangue rispetto allo scorso anno. Se non viene predisposta una buona programmazione ed organizzazione che risolva i problemi e dia risposte certe alle comunali avvisine, che operano nel nostro territorio, e non si opera in stretta collaborazione tra Sit e associazioni, nulla potrà cambiare».

«Così come già accennato, per le vie brevi, si evidenzia dunque – ha concluso Vincenzo De Pietro – la necessità per le comunali che rappresentano, di avere la ridefinizione della programmazione delle raccolte feriali, integrando le raccolte annullate (scolastiche), e con autotemoteca con una nuova programmazione concordata con le associazioni per andare incontro alle esigenze dei donatori e dell'emergenza sangue. Ora più che mai le raccolte non vanno annullate, ma intensificate, in ottemperanza a quanto disposto dalla Regione nella videoconferenza del 16 aprile. Solo l'interessamento a risolvere le numerose problematiche potrà migliorare la situazione sangue a tutti i livelli».

Attualità [di La Redazione](#)

Molfetta mercoledì 29 aprile 2020

Inizia la fase 2 per la consegna di buoni spesa

Iniziata la consegna di 885 buoni spesa per i nuclei familiari



Consegna buoni spesa © N.C.

Le associazioni di volontariato sono impegnate nella consegna agli aventi diritto

Iniziata la fase due dei buoni spesa. A seguito del secondo avviso pubblico per l'assegnazione del "bonus alimentare a favore di persone e famiglie in condizioni di disagio economico e sociale causato dalla situazione emergenziale dovuta al Covid-19", le associazioni di volontariato hanno cominciato la consegna delle card a casa delle 885 famiglie aventi diritto. La distribuzione si prevede che terminerà entro domani sera giovedì 30 aprile. Pertanto si invitano coloro che hanno fatto domanda a restare a casa.

Le domanda pervenute nel secondo bando sono state 2.039, quelle inviate correttamente 1.466. Sono state escluse 70 richieste, per redditi superiori a mille euro, e 511 che a seguito di verifiche non erano corrispondenti al bando.

“Con due bandi – spiega il sindaco Tommaso Minervini – abbiamo distribuito in tutto 490mila euro di buoni spesa e 22mila buoni farmaci a oltre 2mila famiglie. Sono state processate e analizzate quasi 4mila richieste. Per questo ringrazio l'azienda Apkappa, l'assessore alla Socialità Angela Panunzio, i dirigenti comunali Lidia De Leonardis ed Enzo Laforgia, la Ragioneria, le associazioni di volontariato, coordinate dagli assessori Ottavio Balducci e Antonio Ancona, e tutto lo staff comunale che si è impegnato in questa complessa operazione. Un vivo ringraziamento anche a tutte le associazioni di volontariato e alle tante aziende che, parallelamente ai buoni spesa, hanno consegnato 2mila buste con generi alimentari”.



Unione

Vivi Ruvo Solidale, un numero verde a servizio dei cittadini

Raccoglie tutte le attività di solidarietà legate all'emergenza Covid 19

Il Comune di Ruvo di Puglia ha attivato il numero verde di "Vivi Ruvo Solidale", il servizio che raccoglie tutte le attività di solidarietà legate all'emergenza Covid 19 destinate ai cittadini ruvesi.

Il numero verde Vivi Ruvo Solidale è il risultato del lavoro di condivisione e coprogrammazione fatto durante l'ultimo mese da Amministrazione comunale e rete dei soggetti del terzo settore locale soprattutto nell'ambito del Centro Operativo Comunale.

"Vivi Ruvo Solidale" ha l'obiettivo di riunire e organizzare in un unico coordinamento le diverse iniziative di solidarietà nate spontaneamente sul territorio evitando duplicazioni, sovrapposizioni, spreco di energie e, soprattutto, cercando di intercettare bisogni nuovi legati a questa emergenza sanitaria, economica e sociale.

A partire da domani sarà possibile rivolgersi al numero 800 93 66 98 tutti i giorni dal lunedì alla domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Chiamando il numero verde sarà possibile chiedere informazioni sui servizi già attivi nei diversi ambiti (dalla cura alla persona all'assistenza nel disbrigo di pratiche burocratiche fino ad attività social per i giovani), ma anche per prospettare problematiche anche future che famiglie e imprese potranno trovarsi ad affrontare nei prossimi mesi. Attraverso il numero verde sarà anche possibile per i cittadini, proporsi per attività di volontariato punto specificando anche il tipo di professionalità che si mette a disposizione.

L'idea di questo servizio nasce da una proposta dell'associazione Granello di Senape - che ha anche curato il corso di formazione per i quaranta operatori del servizio - ed è stata strutturata e organizzata assieme alle altre associazioni e agli Assessorati alle Politiche Sociali e alle Attività Produttive.

Il coordinamento del servizio è affidato all'associazione Granello di Senape. Aderiscono a Vivi Ruvo Solidale i volontari di: L'ala di riserva Onlus, Associazione per la prevenzione oncologica, Associazione Con.Te.Sto., Università della terza età, Lions Club Ruvo di Puglia Talos, Caritas, Istituto Sacro Cuore, Azione Cattolica coordinamento Cittadino di Ruvo di Puglia, Pubblica Assistenza Ruvo Soccorso, Un mondo di bene 2.0, Associazione Noi per voi, ACLI, Forum Giovanidee, Associazione Culturale ARCI La Mancha.

Anche il DUC "Vivo a Ruvo" darà il suo contributo di esperienze, di competenze e di servizi al servizio: oltre a mettere in rete il già attivo servizio di consegne a domicilio per i piccoli esercizi commerciali cittadini segnalati dalla piattaforma online <https://ruvodipuglia.smartduc.it/> il team del DUC curerà la comunicazione delle attività con ideazione grafica e promozione sui social media.

«Questo servizio – ha detto il sindaco **Pasquale Chieco** – è il risultato straordinario di una alleanza sincera e solida tra la nostra Amministrazione e i tanti soggetti del volontariato e del terzo settore di Ruvo di Puglia. Una collaborazione che ha basi solide e antiche e che nasce con l'importante intuizione che è stata "Ruvo Solidale".

In questo caso abbiamo voluto un coinvolgimento vero, operativo e non di facciata del terzo settore nella gestione di questa emergenza: "Vivi Ruvo Solidale" nasce come risposta a questa emergenza, ma noi vogliamo fortemente che diventi una infrastruttura sociale stabile in grado di rispondere ai bisogni della nostra comunità anche nel prossimo futuro».

«L'impegno e la dedizione di queste associazioni – ha detto l'assessora alle Politiche Sociali **Monica Montaruli** – è stato semplicemente straordinario. Tutte si sono messe in gioco, tutte hanno dato la disponibilità a collaborare, anche adattandosi in ruoli inediti o lavorando per acquisire nuove competenze pur di far funzionare un progetto comune. Parte oggi un servizio di cui la nostra città può andare a buona ragione orgogliosa».

Ecco alcuni dei servizi per cui è possibile ricevere informazioni: l'assistenza medica e infermieristica, l'accompagnamento per esami specifici e acquisto farmaci, l'ascolto e aiuto psicologico per anziani soli, cura della persona, consegna a domicilio, riparazioni domestiche, l'aiuto psicologico per famiglie con persone disabili, cura delle persone, ascolto e consulenza psicologica per famiglie, problematiche pre e post gravidanza, supporto educativo e didattico a minori, mediazione familiare e gestione dei conflitti, iniziative Social e nuove forme di aggregazione per i giovani, ricognizione dei bisogni attuali e futuri, supporto nella compilazione delle pratiche, richieste di aiuto di diverso tipo, sospensione dei mutui e istanze varie.

Mascherine in dono ai disabili, il gesto solidale dell'associazione Gens Nova



I dispositivi di protezione consegnati attraverso l'associazione HBari2003: saranno consegnate a famiglie con adulti e ragazzi affetto da disabilità psichica“

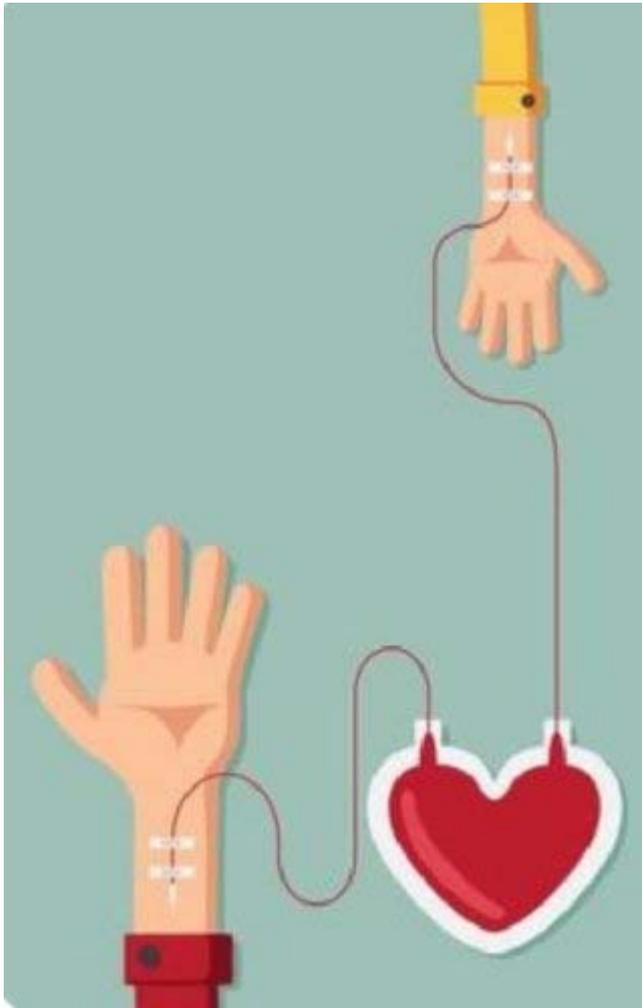
Un piccolo grande gesto di solidarietà per dimostrare di essere sempre, in maniera concreta, al fianco dei più deboli. Così l'associazione Gens Nova, presieduta dall'avvocato Antonio Maria La Scala, porta avanti il suo impegno donando 50 mascherine a famiglie di soggetti affetti da disabilità psichiche. La consegna avverrà attraverso l'associazione HBARI2003-onlus, presieduta da Gianni Romito.

L'iniziativa consentirà ai beneficiari di proteggersi adeguatamente durante le uscite previste dal Dpcm sul Coronavirus per le persone portatrici di disabilità intellettive.

L'OBIETTIVO

[29 Aprile 2020](#)

Domenica 3 maggio giornata di raccolta sangue con “La Ginestra”



LAGINESTRA
ONLUS
Clelia Nuzzaco
Associazione donatori di sangue

L'associazione “La Ginestra Onlus – Clelia Nuzzaco” di Cassano delle Murge organizza, per domenica 3 maggio, una giornata di donazione del sangue.

Dalle ore 7:45 alle ore 11:30, nel Centro fisso di Raccolta in via f.lli Rosselli (presso la Scuola Media) sarà possibile effettuare la propria donazione di sangue per sostenere gli ospedali pugliesi (e non solo) nelle cure degli ammalati.

Per donare è assolutamente necessario prenotarsi chiamando il numero [331 5019521](tel:3315019521) o il [320 0840467](tel:3200840467), in modo tale da evitare un sovraffollamento di persone.

Come sempre, possono donare tutti coloro che abbiano compiuto i 18 anni, siano in buona salute e che non abbiano contratto di recente malattie o siano in cure particolari.

È consigliabile bere caffè o tè prima della donazione ma non latte.

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'associazione per email laginestra.onlus@libero.it o sulla [pagina Facebook](#) o su cellulare al numero [331 5019521](tel:3315019521).



Donazione di sangue

Avis Bisceglie promuove una donazione in autoemoteca

L'appuntamento è per il 15 maggio, indispensabile la prenotazione

Le doverose restrizioni e le misure di sicurezza non fermano le iniziative della sezione Avis di Bisceglie, presieduta dal dottor Tommaso Fontana col prezioso supporto di un gruppo di giovani volontari.

Venerdì 15 maggio, dalle ore 8 alle 10:30, si terrà una donazione di sangue in autoemoteca davanti alla storica sede di via Lamarmora, 6, a pochi passi dagli uffici comunali di via professor Mauro Terlizzi e dell'adiacente Tenenza dei Carabinieri.

L'equipe trasfusionale sarà a disposizione di un massimo di 25 tra donatrici e donatori, ragione per cui si rende obbligatoria la prenotazione, già possibile contattando il numero telefonico 3484738503.

È necessario, in particolare, l'apporto di sangue dei gruppi A e 0. Per tutte le informazioni è comunque consigliato rivolgersi alla sezione Avis di Bisceglie.

30 Aprile 2020

SOS Spesa - Prosegue la gara di solidarietà tra i castellanesi



Prosegue senza sosta il progetto SOS Spesa di Castellana Grotte, una vera e propria gara di solidarietà tra cittadini per rispondere con beni di prima necessità alle difficoltà delle famiglie castellanesi in questo momento duro per l'economia del paese.

Attualmente sono 117 i nuclei familiari assistiti, l'equivalente di oltre 300 persone. Settimanalmente i cittadini vengono informati sull'andamento della raccolta e sulle necessità più impellenti per l'approvvigionamento dei magazzini.

Attualmente c'è necessità soprattutto di latte, tonno e carne scatola, legumi sia secchi che precotti, caffè, farina, zucchero, biscotti e prodotti per l'igiene personale. Pasta e sugo di pomodoro sono già in scorta abbondante nel punto di smistamento. Nel corso dell'ultima settimana sono arrivate donazioni anche dall'Associazione Atletica Freedogs, che ha donato direttamente beni di prima necessità e da tutti i frantoi di Castellana-Grotte, che, inseriti nella rete dell'associazione nazionale Città dell'Olio, hanno donato olio extravergine d'oliva prodotto in loco.

L'attività viene svolta instancabilmente in favore delle famiglie in difficoltà, e si basa sulla distribuzione di generi alimentari raccolti presso gli esercizi commerciali aderenti all'iniziativa SOS Spesa la cui lista è pubblicata sul sito web www.comune.castellanagrotte.ba.it.

Le donazioni spontanee di beni di prima necessità, depositati negli appositi carrelli dei negozi aderenti al progetto, stanno portando sollievo a molte famiglie in condizione di fragilità economica in questo momento delicato per moltissimi cittadini. Un'attività di solidarietà sociale realizzata dal Comune di Castellana Grotte grazie al prezioso supporto della Caritas di Zona Pastorale di Castellana-Grotte, dell'AVPA – Associazione Volontari Pubblica Assistenza, della Croce Rossa Italiana – Comitato Bassa Murgia, e dalla Organizzazione di Volontariato Noi Per.

Tantissimi i prodotti raccolti sino ad ora grazie alla preziosa collaborazione di esercenti, di molte aziende castellanesi e associazioni locali che continuano a lavorare e donare.

Chiunque stia attraversando un momento di difficoltà, non abbia timore di contattare a mezzo mail il COC scrivendo all'indirizzo coc@comune.castellanagrotte.ba.it e ndicando un recapito telefonico a cui poter essere rintracciati. Oppure chiami il numero 080 4965014 indicando generalità e recapito telefonico. L'assistente sociale del comune di Castellana Grotte avrà cura di ricontattarvi.

Parallelamente alla raccolta beni di prima necessità, è stata attivata una raccolta fondi attraverso il conto corrente dedicato IT92 N084 6941 4400 0000 0036 220 - intestato a Pubblica Assistenza AVPA - per far fronte alle necessità più urgenti dei cittadini in difficoltà.

Bisceglie - giovedì 30 aprile 2020

Comitato Progetto Uomo

Comitato Progetto Uomo: «Attivato servizio di distribuzione domiciliare di prodotti per neonati»



«Stiamo fornendo alimenti e prodotti igienici già a 32 bambini»

Dopo un periodo di stop di tutte le attività, il Comitato Progetto Uomo ha attivato il servizio di distribuzione domiciliare dei prodotti per neonati, grazie alla Progetto Civile. Si è utilizzato quanto raccolto dal "Banco bebè" nelle scuole dell'infanzia e primarie di Bisceglie, nella farmacia Silvestris e si è acquistato coi proventi del 5x1000.

«Fino a ora stiamo fornendo alimenti e prodotti igienici a 32 bambini e siamo in grado di assisterne in completa autonomia un'altra decina, almeno fino al termine del mese di giugno. Pertanto, le famiglie (Isee entro 10mila euro) con bimbe/i da accudire possono contattarci al numero 3480459717» ha dichiarato l'associazione.



Tempo di gentilezza della C.R.I di Andria

Tempo di gentilezza della C.R.I di Andria

Hashtag dei volontari del Comitato cittadino della Croce Rossa Italiana: "Io non posso #tu resta a casa#"



La Croce Rossa Italiana è impegnata attivamente, con migliaia di volontari in prima linea sin dai primi momenti dell'allerta Covid-19 con molteplici ruoli, dando un contributo importante in molte attività cruciali nella battaglia contro questa epidemia che sta mettendo in difficoltà anche la nostra Nazione.

Oltre gli interventi in emergenza, il **Comitato Cri di Andria** si sta impegnando a trasformare questo momento critico nel 'tempo della gentilezza', intensificando su tutto il territorio, i servizi per le persone più vulnerabili e con maggior fragilità sociali e sanitarie, tra i quali la **spesa a domicilio, il trasporto sociale, la consegna dei farmaci e dei beni di prima necessità**.

Il presidente del Comitato C.R.I. di Andria, dott. Antonio Veneziano ha sottolineato: "In questi mesi stiamo mettendo in campo notevoli sforzi e sacrifici, ispirandoci ai nostri principi. Nonostante molte difficoltà, la maggioranza degli italiani crede nel nostro operato dimostrato anche da donazioni e aiuti che avvalorano il riconoscimento del nostro lavoro. Ci avviamo a quella che oramai conosciamo come la Fase 2 e l'importanza in questo particolare momento è quello di continuare a mantenere il distanziamento sociale, avendo l'accortezza di indossare correttamente le mascherine. Anche noi Volontari abbiamo timore, ma continuiamo nella nostra opera quotidiana. Personalmente mi sento di ringraziare ogni singolo Volontario che si adopera instancabilmente e senza indugio in questo particolare momento della storia italiana".

Cogliamo l'occasione, per rivolgere un sentito ringraziamento al Comitato della C.R.I., anche da tutta la nostra Redazione.

Alziamo l'asticella, interventi per la salvaguardia del "Fratino"



Fratino

Tutelare il "Charadrius alexandrinus" per la stupefacente biodiversità del territorio

A volte più piccolo è l'essere vivente, più grande è l'indifferenza verso la sua esistenza e, quindi, via con trattori e ruspe a sradicarne la vita da questo pianeta. Per fortuna c'è chi non condivide e non si fa infettare da quell'indifferenza e preferisce la vita; proprio per questo, anche quest'anno, dopo esserne stati precursori l'anno scorso rispetto a tutto il territorio nazionale, i volontari delle locali articolazioni di Barletta dell'Ente nazionale protezione animali e di Legambiente, non potevano esimersi dal riproporre le iniziative messe in campo nel corso del 2019, per tutelare e salvaguardare questa fantastica specie di volatile che è il "Charadrius alexandrinus", comunemente detto "Fratino".

Sicuramente, chi ha avuto la fortuna, come noi, di soffermarsi ad osservare uno di quegli esserini minuscoli che zampettano su alcuni tratti delle nostre spiagge non avrà non potuto restare sorpreso di come una creatura così piccola possa esprimere tanta energia. Ed è proprio l'amore per il nostro territorio e per la sua stupefacente biodiversità a guidarci e spingerci a portare avanti iniziative come questa. Inoltre, come afferma Raffaele Corvasce, Presidente del Circolo di Barletta di Legambiente "era doveroso alzare l'asticella e aumentare il nostro impegno prefiggendoci ancora più importanti obiettivi quali ad esempio quello di incrementare numericamente le aree da sottoporre a delimitazione". Infatti, a seguito di alcune verifiche effettuate dai volontari delle due associazioni, è stato riscontrato un numero maggiore di presenze di coppie di fratino, oltre che ulteriori tratti di spiagge scelti dai piccoli trampolieri per la nidificazione.

Tali circostanze ci hanno convinti ad estendere le richieste di delimitazione di aree di rispetto a più tratti di spiagge, per un totale di circa 18000 mq. Per la precisione le iniziative formulate a tutela del fratino e descritte nella nostra istanza, accolta con provvedimento del 29.04.2020 da parte dell'Amministrazione Comunale di Barletta che ringraziamo, consistono nelle richieste di:

- 1) posticipare la pulizia meccanizzata della sabbia delle spiagge del Comune di Barletta, almeno fino al 1° giugno p.v.;
- 2) autorizzare, in alcuni tratti geo localizzati l'apposizione di paletti collegati da corde e picchetti segnaletici con cartelli informativi, allo scopo di individuare e delimitare aree di rispetto non fruibili e non accessibili;
- 3) ottenere il benestare, il patrocinio e la collaborazione dell'Amministrazione locale per le attività informazione e sensibilizzazione dei cittadini sul tema.

Precisa l'Avv. Massimiliano Vaccariello, quale referente dell'ENPA, "ci auguriamo di ottenere ulteriori e migliori risultati, rispetto a quelli conseguiti con l'impegno dell'anno scorso che, lo si ricorda, sono di gran rilievo tenuto conto che stiamo parlando di una specie di volatile ad alta priorità di conservazione e che, grazie all'intervento di ENPA Barletta e LEGAMBIENTE Barletta, le coppie di fratino che nidificarono nel 2019 furono ben 12 contro le sole 2 coppie negli anni precedenti e fino al 2018". Ricordiamo, per chi non conoscesse questa specie di volatile, che il fratino è un piccolissimo pennuto che si può riconoscere dalla parte superiore del suo corpo di colore grigio sabbia, il suo ventre bianco e un grazioso collarino alla base del collo; rientra tra le specie migratorie e parzialmente svernanti in tutto il bacino del Mediterraneo e il suo habitat preferito è rappresentato dalle coste basse e sabbiose, litorali ciottolosi, distese di limo in prossimità dell'acqua, presenti lungo alcune coste italiane, in particolar modo quelle di Puglia, Lazio, Veneto, Toscana, Marche, Abruzzo e Basilicata. Il grazioso pennuto dall'abito fortemente mimetico, trova negli ambienti sabbiosi, lungo i quali lo si può osservare correre instancabilmente tra battigia e dune, il luogo preferito per la nidificazione; ciò avviene soprattutto nei tratti in cui lo scarso affollamento invernale e la ridotta manutenzione delle spiagge in tale periodo consente al volatile di prepararsi alla nidificazione direttamente sulla sabbia.

Per informazioni ulteriori è possibile visitare i nostri profili Facebook e Instagram o contattarci via email. ENPA Barletta: barletta@enpa.org - LEGAMBIENTE Barletta: legambiente.barletta.bt@gmail.com



#

30 Aprile 2020

Legambiente Trani, avviato lo sportello di ascolto digitale per genitori e alunni



Partono le attività dello sportello di ascolto digitale del progetto “Scuola Corsara”, una voce amica rivolta ad alunni e genitori.

L'emergenza Covid ha messo a dura prova tutti noi ed in particolare gli adolescenti, costretti a modificare i loro ritmi quotidiani, privati delle relazioni umane con i coetanei in una fase cruciale della vita, del loro rapporto fisico con la scuola e forzati ad una restrizione domiciliare capace di acuire le conflittualità familiari.

Da qui l'idea di attivare un numero di telefono un contatto vocale Whatsapp, rivolto agli studenti alle loro incertezze e difficoltà con scuola, amici e famiglia e ai genitori desiderosi di un confronto sulle difficoltà di relazione con i propri figli.

Lo sportello a cura di Legambiente sarà attivo lunedì, mercoledì e mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 19.00. Vi risponderà lo psicologo Dott. Francesco Mariano Arbore. Per avviare la chiamata collegati al link: <https://kutt.it/km6Sw1>

Redazione Il Giornale di Trani ©